

Montalcino

Tutela del Brunello Allo studio un codice etico



**Il vice presidente del Consorzio
del Brunello Bernardo Losappio**

■ A pagina 34



MONTALCINO NUOVE IDEE PER BLOCCARE I SOLITI FURBETTI

A tutela del Brunello arriverà un codice etico Il progetto è allo studio del Consorzio

di CECILIA MARZOTTI

IL BRUNELLO solletica tanti appetiti. Basta sfogliare a ritroso la cronaca per ricordare i tanti furbetti che hanno fatto truffe spendendo il nome di questo vino famoso nel mondo. Nel tempo il Consorzio ha messo in atto vari e sofisticati sistemi per tutelare un prodotto che ha portato Montalcino fuori dai confini nazionali. Di questo e dei progetti che il Consorzio sta studiando — come ad esempio il Codice etico — ne abbiamo parlato con il vice presidente, avvocato Bernardo Losappio.

Sono sempre più frequenti i fenomeni di contraffazione

BERNARDO LOSAPPIO
Il vice presidente chiarisce il lavoro fatto fino ad oggi e quello di domani

delle nostre eccellenze e quindi anche del Brunello come si tutela il Consorzio?

«Abbiamo attuato nel corso degli anni vari sistemi e da sempre condividiamo tutto con le forze dell'ordine e con la magistratura. Ogni qualvolta siamo venuti a conoscenza di truffe spendendo il nome del Brunello abbiamo collaborato a 360 gradi con chi in quel momento era chiamato a fare accertamenti. Ultimamente abbiamo attuato la così detta tracciabilità delle fascette che vengono apposte sulle bottiglie. Sta dando ottimi risultati».

Qualche tempo fa avete anche modificato il disciplinare per quale motivo?

«L'obiettivo da sempre è tutelare i produttori di Montalcino. Persone capaci che lavorano molto per

dare un prodotto eccellente. Il produttore è sano e vuole tutelare non solo se stesso, ma anche il consumatore».

E' vero che il Consorzio sta lavorando ad un «codice etico»?

«E' vero. Per ora è tutto allo studio e in questa fase embrionale abbiamo focalizzato alcuni elementi. Per esempio l'adesione al codice etico sarà volontaristica e darà vita a dei comportamenti quali il rispetto del produttore. Tutti coloro che lavorano in questo settore, praticamente tutto Montalcino, dovranno contribuire in maniera armoniosa per la tutela della denominazione, del disciplinare, del territorio e dell'ambiente. Per ora, lo ripeto, è solo un progetto ancora allo studio».

Quando diventerà attuativo?

«E' presto per dirlo perché per fare un codice etico che sia veramente tale vanno studiate tutte le va-

riabili».

Avvocato Losappio torniamo un attimo indietro nel tempo sull'ultima truffa ai danni del Brunello scoperta dai carabinieri del nucleo investigativo. In quell'occasione fu detto che il Consorzio si sarebbe costituito parte civile nel processo. E' sempre dello stesso avviso?

«I truffatori sono sempre dietro all'angolo e il Consorzio ha deciso di prendere una posizione forte e per questo ci costituiamo parte civile. Questo per far capire a quanti arrecano danni al Brunello che il Consorzio c'è».

Qual'è il futuro prossimo del Brunello?

«E' l'unica economia nella nostra provincia che ancora tira. Montalcino è un'isola felice e tale deve rimanere; per questo stiamo lavorando ancora di più. Fli sforzi del Consorzio sono condivisi da tutti e 300 produttori e questo è, ad onor del vero, positivo».



QUALITÀ
Il vice presidente del Consorzio del Brunello Bernardo Losappio

NEL DETTAGLIO

I produttori

Montalcino vive praticamente sulla produzione del Brunello e questa eccellenza è famosa in tutto il mondo perciò va tutelata al massimo

Iniziative

A breve verrà fissata l'udienza del processo sull'ultima truffa scoperta e il Consorzio del Brunello, che conta 300 produttori, si costituirà parte civile